

IL VALORE DEI CENSIMENTI DI POPOLAZIONE AUSTRIACI PER L'OSSERVAZIONE DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA E DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO DELL'ISTRIA

Damir Josipovič

(Istituto per gli studi etnici, Lubiana)

Il contributo si avvarrà dei dati raccolti dai censimenti eseguiti nelle località dell'Istria per verificare la dinamica della popolazione nel periodo compreso tra il 1857 e il crollo dell'Austria-Ungheria. Come tratto caratteristico, i censimenti di popolazione austriaci presentavano i risultati censiti nelle diverse unità territoriali a vari livelli, fino ad arrivare a quello delle frazioni. Proprio i dati censiti a quest'ultimo livello rappresentano una fonte preziosa attraverso la quale è possibile verificare per l'intero territorio dell'Istria storica i cambiamenti geodemografici ad un livello microregionale.

Nella sua analisi l'autore si sofferma sulla parte continentale della regione istriana che (assieme all'arcipelago quarnerino) con la città di Trieste, con Gorizia e Gradisca apparteneva al complesso del Litorale austro-illirico (*Küstenland*). La regione istriana dopo il censimento del 1857 annoverava in tutto la presenza di 230.328 abitanti. Il numero degli abitanti fino all'ultimo censimento austriaco del 1910 sarebbe aumentato a 404.309 unità, con un incremento di oltre il 75%. Considerando soltanto l'Istria continentale, quindi senza le isole di Veglia, Cherso e Lussino, l'incremento nello stesso periodo fu ancora maggiore (83%), aumentando la popolazione da 197.821 a 361.810 persone. Benché i dati non siano sempre esatti, si tratta di comunque di una crescita eccezionale, attribuibile malgrado l'emigrazione alle conseguenze dell'inizio della transizione demografica.

I dati dei censimenti austriaci rendono possibili analisi estensive a carattere statistico-demografico e cartografico, aspetto che l'autore dimostra prendendo in esame il caso del numero di abitanti delle località dell'Istria. I sei censimenti austriaci sono inoltre una delle fonti che permettono di seguire i cambiamenti amministrativi e quelli sopraggiunti nelle estensioni territoriali delle singole aree. Conoscere tali cambiamenti è una prerogativa fondamentale per poter stimare lo sviluppo demografico senza errate generalizzazioni, spesso ingenerate dalla scarsa conoscenza dei mutamenti di estensione territoriale delle frazioni.

Il periodo compreso tra il 1857 e il 1910 in Istria è segnato da diversi e tra loro intrecciati processi demografici: a partire dalla natalità che rimane alta ma già mostra segni di caduta e la mortalità che è già relativamente bassa, tutto questo fino ai processi migratori che si infittiscono soprattutto in questo periodo. Un approccio analitico di tipo demografico a livello microregionale è in grado di mostrare la ridistribuzione interna della popolazione che da una parte alimenta i processi di concentrazione della popolazione soprattutto nelle regioni urbane della fascia costiera, mentre dall'altra differenzia il quadro soprattutto entro lo sviluppo rurale della popolazione.